

**Ecc.ma Procura Regionale
presso la Corte dei Conti
Friuli Venezia Giulia**

Esposto denuncia

Il dott. Walter Zalukar, nato a Trieste l'8.9.1949, residente a Trieste in località Trebiciano 240, è costretto ad esporre quanto segue.

Preliminarmente ed all'esclusivo fine di inquadrare al meglio la vicenda, va doverosamente dato conto del fatto che lo scrivente è un medico, ed è stato nella legislatura appena conclusa componente del Consiglio Regionale della Regione FVG, quindi con particolari doveri di controllo e vigilanza sull'operato della Giunta regionale, espliciti in particolare in tema di sanità.

L'esposto è relativo al secondo elicottero diurno del servizio di elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, che è stato attivato il 1° ottobre 2022 come da nota del Direttore Generale di ASUFC, dott. Denis Caporale Prot. n. 0155194-P / GEN / ASUFC dd 30/09/2022, che comunica il riaffidamento in convenzione del servizio di elisoccorso, a Elifriulia S.p.A., a far data dal 1° ottobre 2022, precisando che sono previsti 2 elicotteri operativi di soccorso, di cui 1 attivo H24 e 1 attivo 12 ore al giorno (vedi allegato n.1).

L'attivazione è conseguente al provvedimento dell'ARCS -Agenzia Regionale Coordinamento Salute- dd. 7.6.2022, relativo al rinnovo ad Elifriulia della Convenzione per il Servizio aereo regionale di protezione civile ed elisoccorso per un quinquennio al costo di 35.751.000 di euro, con conferma del precedente assetto operativo di un'eliambulanza h 24 a cui si aggiunge una seconda eliambulanza in fascia oraria diurna, oltre ad un ulteriore elicottero in carico alla Protezione Civile (vedi allegato n.2).

Riguardo alle modalità di utilizzo delle eliambulanze la predetta nota di ASUFC così recita:
“L'elicottero H24 verrà utilizzato per interventi primari e secondari indifferibili, mentre l'elicottero diurno, di nuovo inserimento, verrà prevalentemente utilizzato per Trasporti secondari differibili; Trasporto Organi; Ricerca Dispersi; Recupero Illesi in ambiente ostile; Recupero Codici Bianchi in ambiente ostile; Recupero Salma; Addestramenti; Riconfigurazione elicottero; Eventi con maxiafflusso”.

L'indicazione di utilizzo prevalente della eliambulanza diurna per l'esecuzione di trasporti secondari differibili, quindi NON urgenti, solleva forti dubbi di congruità in quanto nell'ambito sanitario il mezzo aereo va impiegato solo quando *“non sia possibile raggiungere, o raggiungere tempestivamente il paziente con altro vettore medicalizzato”*, nonché *“per necessità di centralizzazione protetta”*, come stabilito dalla stessa normativa regionale al punto 5.2.2.C dell'allegato 1 alla DGR 2039/2015 (vedi allegato n.3).

Lo stesso Direttore Generale di ASUFC ha dichiarato alla stampa (Gazzettino dd 2 ottobre2022) che l'eliambulanza diurna non ha un'équipe sanitaria sempre a disposizione, ma che il medico e l'infermiere vengono attivati se ad esempio un utente deve essere trasportato da un ospedale ad un altro, confermando così l'impiego del mezzo aereo per trasporti non urgenti, per i quali non è neppure prevista la reperibilità dell'équipe sanitaria, la cui disponibilità al servizio è cercata volta

per volta via telefono tra i sanitari liberi; altrimenti il volo viene annullato o rinviato (vedi allegato n.4).

A solo titolo di esempio riguardo ai tempi di acquisizione delle disponibilità di personale si ricorda che il primo volo della nuova eliambulanza è stato eseguito il 1° ottobre per trasferire un paziente dalla Terapia intensiva dell'ospedale Hub di Udine a quella dell'ospedale Spoke di Tolmezzo, al fine di liberare un posto letto a Udine, quindi senza urgenza clinica in atto, tanto che la ricerca di medico e infermiere disponibili ad effettuare la missione è iniziata a metà mattina per concludersi nel primo pomeriggio, così che il trasferimento è stato effettuato circa 4 ore dopo la richiesta. Tale trasferimento poteva essere effettuato mediante autoambulanza già in mattinata, quindi in tempi assai più brevi ed in modo più comodo e sicuro, nonché assai meno costoso, come del resto si era sempre fatto.

Gli ulteriori impieghi previsti per il secondo elicottero diurno sono: *“Ricerca Dispersi; Recupero Illesi in ambiente ostile; Recupero Codici Bianchi in ambiente ostile; Recupero Salma”*, che non risultano di competenza del SSR - Servizio sanitario regionale - e che comunque non sembrano appropriati per un'eliambulanza.

Tali servizi sono già svolti dal Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco con sede a Mestre, visto che rientra nei compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurare gli interventi tecnici al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone (D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e s.m.i., art. 24), che comprende il salvataggio di persone in condizioni di pericolo e la ricerca di persone disperse.

Pare inammissibile che un soggetto pubblico - la Regione - si avvalga e paghi un soggetto privato per fare un'attività che un altro soggetto pubblico - il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco - fa gratuitamente, essendo suo compito d'istituto (soccorso tecnico).

Va inoltre sottolineato che una sovrapposizione di interventi aerei non coordinati in questo campo, oltre a comportare un indebito impiego di risorse del SSR, può determinare una sovraesposizione di rischio nell'esplicazione delle attività operative.

Il 10 ottobre 2022 lo scrivente aveva presentato un'interrogazione a risposta orale (IRO 726) alla Giunta regionale per conoscere:

- *le motivazioni che hanno indotto ad accendere una convenzione per un'eliambulanza dedicata prevalentemente a trasporti secondari non urgenti, nonché ad attività palesemente improprie per un'eliambulanza e che esulano dalle competenze del SSR;*

- *quali misure intende adottare per interrompere tale indebito utilizzo di risorse pubbliche, che altrimenti porterebbe ad un danno complessivo per l'erario di 10milioni di euro nell'arco di 5 anni;*

- *quali azioni intende intraprendere per il ristoro del danno fino ad allora emerso (vedi allegato n.5).*

A tuttora l'interrogazione risulta inevasa.

Il 24 ottobre 2022 lo scrivente aveva presentato un'interrogazione a risposta immediata (IRI 958) alla Giunta regionale per conoscere se non riteneva doveroso interrompere quanto prima un siffatto uso di risorse pubbliche, che così continuando avrebbe portato ad un danno complessivo per l'erario di 10 milioni di euro nell'arco di 5 anni (vedi allegato n.6).

A questa l'Assessore alla Salute ha risposto nell'aula del Consiglio regionale dichiarando che la seconda eliambulanza diurna del FVG era stata prevista *“in modo da poter assorbire tutta*

l'attività non emergenziale sino ad allora eseguita dall'elicottero destinato al soccorso” e che l'uso del mezzo aereo piuttosto che dell'ambulanza anche per trasferimenti di pazienti non urgenti tra ospedale e ospedale, e anche su brevi distanze, era giustificato - a detta dell'Assessore - al fine di non privare “un territorio di un'ambulanza e del personale sanitario indebolendo il sistema di emergenza locale”(vedi allegato n.7).

In pratica, avendo poche ambulanze invece che prevedere più ambulanze si prevedono più elicotteri.

Dal passaggio della risposta dell'Assessore, dove viene giustificato l'avvio della seconda eliambulanza diurna anche al fine di *“poter assorbire tutta l'attività non emergenziale sino ad allora eseguita dall'elicottero destinato al soccorso”*, emerge l'utilizzo dell'elicottero dedicato al soccorso anche per attività non urgenti, e ciò in palese violazione della citata normativa regionale (DGR 2039/2015) che prescrive l'impiego del mezzo aereo solo quando *“non sia possibile raggiungere, o raggiungere tempestivamente il paziente con altro vettore medicalizzato”*, nonché *“per necessità di centralizzazione protetta”*.

Ciò oltre a determinare l'uso ingiustificato di una risorsa molto costosa, va anche a detrimento della prontezza dei soccorsi, in quanto aumenta il rischio di trovare l'elicottero impegnato in attività inappropriate, e pertanto non disponibile al sopraggiungere di un'emergenza-urgenza. Quindi si apre un'ulteriore ipotesi di spreco di denaro pubblico relativamente alle modalità d'impiego del primo elicottero diurno.

Relativamente ai volumi di attività del secondo elicottero diurno, pur mancando dati ufficiali esaurienti, dalle informazioni raccolte tra gli addetti ai lavori sembra che nei primi tre mesi di attività – ottobre, novembre e dicembre 2022 - siano state effettuate in totale 26 missioni, per la massima parte inappropriate – a parere dello scrivente - e comunque ben al di sotto dei parametri di efficienza indicati dal Decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70, che così recita al punto 9.1.4: *“Elisoccorso sanitario ed elisuperfici a servizio delle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali. L'analisi condotta sul numero degli interventi di soccorso effettuati nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in particolare sugli eventi con codice di gravità giallo e rosso, permette di calcolare l'adeguato fabbisogno di basi operative di elisoccorso. Alla luce dei dati di attività del servizio negli ultimi cinque anni, nonché dei dati relativi al servizio territoriale con mezzi a terra, si propone un servizio di elisoccorso regionale, integrato con il sistema di soccorso a terra, che impieghi un numero di mezzi diurno pari a uno per una previsione media di interventi compresa tra 400 e 600 anno per ogni base operativa in relazione, motivata, alla numerosità dei mezzi a terra ed alla definizione della rete ospedaliera.”*

L'indicazione quantitativa su base trimestrale è dunque di non meno di 100 voli complessivi, mentre il secondo elicottero diurno del FVG ne ha effettuati 26, peraltro per la massima parte inappropriate, in quanto non urgenti e su distanze medio brevi.

Pur mancando dati ufficiali esaurienti sull'attività del servizio di elisoccorso del FVG, sembra che nei primi due mesi di servizio del secondo elicottero diurno – ottobre e novembre 2022 - siano state effettuate complessivamente 13 missioni, per lo più inappropriate, come rappresentato nell'interrogazione alla Giunta regionale (IRO n. 763) presentata il 2 gennaio 2023 con oggetto: *“Tipologie e volumi di attività registrati nei primi due mesi*

attivazione 2° eliambulanza diurna non giustificano prosecuzione del servizio” (vedi allegato n.8).

In dicembre, terzo mese di attività, sarebbero state effettuate 13 missioni, un numero pari a ottobre e novembre messi insieme, risultanti anche queste in massima parte inappropriate:

- 8 per trasporto secondario in codice verde,
- 1 per trasporto secondario in codice giallo,
- 1 per soccorso in codice rosso (insieme al primo elicottero diurno),
- 1 volo non sanitario in codice bianco,
- 2 voli abortiti (uno per errore operatore – uno perché già inviato altro mezzo).

Di questi spiccano per la loro manifesta illogicità i trasferimenti di malati non urgenti tra l’ospedale di Udine e quello di Tolmezzo, tra Trieste e Gorizia, addirittura tra Udine e Palmanova (24 km!).

Anche il trasporto secondario in codice giallo da Udine a Tolmezzo appare di assai dubbia appropriatezza, in quanto sfugge il motivo di trasferire con urgenza un paziente dalla Terapia Intensiva dell’ospedale di Udine all’area di emergenza di Tolmezzo, ospedale Spoke, che offre notoriamente minori presidi di diagnosi e cura rispetto all’ospedale Hub di Udine. Sembra quindi che in tutti i casi sopra rappresentati l’elicottero sia stato usato verosimilmente solo per farlo volare, ma né a beneficio del paziente, né del sistema, trattandosi di casi non urgenti ed eseguibili mediante autoambulanze con maggior agio e sicurezza, nonché in tempi molto più rapidi, visti i tempi di allertamento del secondo elicottero diurno, la cui équipe sanitaria non è in guardia attiva, né in pronta disponibilità, ma a ricerca della disponibilità tramite whatsapp.

Per questi motivi il 30 gennaio 2023 lo scrivente aveva presentato un’interrogazione (IRO 775) alla Giunta regionale, che faceva anche seguito alla nota di AAROI-EMAC – l’O.S. degli anestesisti rianimatori che operano nell’elisoccorso - dd 12 gennaio 2023 che segnalava come a oltre 3 mesi dall’attivazione il servizio in parola era stato minimamente e saltuariamente operativo e che risultava per lo più inutile e inutilizzato (vedi allegato n.9).

Lo scrivente interrogava la Giunta per conoscere:

- *se non ritiene illogico usare l’elicottero per servizi di trasporto non urgenti eseguibili da autoambulanze in modo più rapido, sicuro e a costi enormemente minori;*
- *se non ritiene doveroso interrompere la prosecuzione di un tale ingente spreco di denaro pubblico per destinare le risorse così risparmiate ad altri più confacenti scopi, come ad esempio rifornire di coperte il Pronto Soccorso di Cattinara a Trieste al fine di proteggere i pazienti dal freddo durante le lunghe attese in barella;*
- *se non ritiene doveroso accertare cause e responsabilità di un così ingente spreco di denaro pubblico (vedi allegato n.10).*

Il 22 febbraio 2023 essendo rimasta inevasa la suddetta interrogazione e avvicinandosi la fine della legislatura, lo scrivente chiedeva all’ASUFC – Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - l’accesso alle Schede missione dell’attività del secondo elicottero diurno dal 1

ottobre 2022 al 31 gennaio 2023, ai sensi del comma 3, articolo 9 della LR n. 17/2007 e dell'articolo 67 della LR n. 7/2000 (vedi allegato n.11).

Il 9 aprile 2023 non avendo alcun riscontro alla richiesta di accesso atti di cui sopra lo scrivente trasmetteva sollecito formale.

In risposta l'ASUFC inviava una lettera dd 11 aprile 2023, con allegata nota, che indicava il numero delle missioni eseguite nel periodo considerato, ma ometteva di trasmettere le schede di missione, che erano l'oggetto della richiesta di accesso atti (vedi allegati n. 12 e n.13).

L'omessa trasmissione di tutti gli atti richiesti faceva sorgere il sospetto che l'esame delle schede avrebbe potuto comprovare l'ipotesi di inefficienza e inefficacia del servizio di secondo elicottero diurno, con le intuibili conseguenze.

Lo scrivente ritenendo che tale omissione potesse corrispondere a fattispecie di reato presentava il 26 aprile 2023 esposto denuncia all'Autorità Giudiziaria (vedi allegati n. 14 e n.15).

Da tutto quanto sopra esposto sembra palese che il rapporto costo utilità del secondo elicottero diurno sia decisamente negativo, visto che i costi sono astronomici e i benefici risultano ben al di sotto dello zero, sembrando i voli effettuati in massima parte inappropriati, oltre a provocare l'allungamento sensibile dei tempi di trasporto in confronto alle ambulanze, e con effetti non trascurabili riguardo a sicurezza e inquinamento, sia da emissioni, sia acustico.

In conclusione:

- 1) L'inappropriatezza di destinare l'elicottero a servizi di trasporto infermi non urgenti sembra derivare dalla citata specifica normativa regionale (DGR 2039/2015) che prevede l'uso dell'eliambulanza solo quando *“non sia possibile raggiungere, o raggiungere tempestivamente il paziente con altro vettore medicalizzato”* nonché *“per necessità di centralizzazione protetta”*, perfettamente in linea con le indicazioni di cui al DM 70/2015, oltre che in linea con il buon senso. Impegnare il mezzo aereo per il trasporto di malati non urgenti risulta - a parere dello scrivente - un unicum nel panorama dell'aviazione mondiale. L'eliambulanza costa moltissimo e la spesa vale senz'altro per portare soccorso a pazienti gravi, quando non sia possibile raggiungerli tempestivamente con altro vettore medicalizzato, ma non per eseguire servizi non urgenti.
- 2) L'inappropriatezza di destinare l'elicottero a servizi di soccorso tecnico sembra derivare dal citato D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e s.m.i., che prevede tra i compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quello di assicurare gli interventi tecnici al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone. Ci si chiede a che pro utilizzare ingenti fondi pubblici per fare *“concorrenza”* ai Vigili del Fuoco, visto che per l'espletamento delle attività di Soccorso Pubblico è sempre attivo il servizio aereo del Corpo dei Vigili del Fuoco. Appare paradossale che una Regione utilizzi denaro dei cittadini per creare una specie di doppione di un servizio di soccorso tecnico per il quale non sembra avere competenza giuridica.

- 3) L'attività in parola ha già determinato un esborso di soldi pubblici pari ad oltre 1 milione di euro per i primi 7 mesi di servizio, ingiustificato a parere dello scrivente e quindi con ipotesi di danno erariale. Se il servizio proseguirà nelle modalità attuali, tale spesa continuerà al ritmo di oltre 150mila euro al mese fino a raggiungere la somma complessiva di 10 milioni di euro.

Contestualmente al presente atto si trasmettono i seguenti atti e documenti:

- 1) COMUNICAZIONE ASUFC ELI2D
- 2) Determinazione ARCS n. 366/2022
- 3) Allegato 1 DGR 2039-2015
- 4) GAZZETTINO 2022-10-02
- 5) IRO 726 ELI2D
- 6) IRI 958 ELI2D 24.10.22
- 7) Risposta IRI 958 ELI2D 26.10.22
- 8) IRO 763 ELI2D ott nov 2.1.23
- 9) Nota AAROI EMAC 12.1.23
- 10) IRO 775 ELI2D 30.1.23
- 11) AA ELI2D 22.2.23
- 12) Lettera AsuFC dd 11.2.23
- 13) RISCONTRO_SECONDO ELICOTTERO
- 14) Verbale ratifica esposto ASUFC ELI-D+N 26.4.23
- 15) Zalukar - esposto ASUFC ELI-D+N 26.4.23

Con osservanza

Walter Zalukar

Trieste, 10 maggio 2023

